



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2018 / 17**

Ufficio Proponente: **Servizi sociali**

Oggetto: **APPROVAZIONE SCHEMA DI REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO RM 5.1**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Servizi sociali)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 08/03/2018

Il Responsabile di Settore

D.ssa Francesca Moreschi

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, si esprime parere -----.

Sintesi parere: Parere Non Necessario

Data 09/03/2018

Responsabile del Servizio Finanziario

DR.SSA LAURA FELICI



Comune di Monterotondo

firma Assessore

Proposta n. 17 del 06/03/2018
Deliberazione n. del

ASSESSORATO

SERVIZIO SERVIZI SOCIALI

Proposta di deliberazione che si sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO RM 5.1

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che la Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” all’art.19 prevede la definizione di un Piano di Zona da parte dei Comuni associati d’intesa con le Aziende Unità Sanitarie Locali;
- che la Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della regione Lazio” agli articoli 4, 5 e 6 disciplina gli obiettivi e i principi perseguiti dal sistema integrato e l’accesso allo stesso;
- che, in coerenza con le indicazioni contenute nella legge 8 novembre 2000, n. 328, gli obiettivi della programmazione regionale in campo socio-assistenziale tendono a promuovere:
 - a) la realizzazione di forme associative tra i comuni a livello distrettuale per la programmazione degli interventi;
 - b) l’integrazione tra gli interventi socioassistenziali e sociosanitari;
 - c) la creazione di un sistema a rete dei servizi;
 - d) la qualificazione degli interventi e dei servizi che devono rispondere in modo adeguato alle esigenze dei cittadini;
 - e) la ricomposizione dei finanziamenti all’interno dei distretti sociosanitari, allo scopo di ottimizzare la spesa;
- che il consolidamento della gestione associata dei servizi sociali essenziali, radicato nella normativa nazionale di settore e implementato dalle programmazioni regionali in particolare a partire dalla deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2014, n. 136, ha portato ad individuare l’Ufficio di Piano quale struttura tecnico-amministrativa deputata a organizzare e gestire i servizi e le relative risorse del sistema integrato delle prestazioni sociali erogate a livello degli ambiti territoriali, sulla base della programmazione dei Piani sociali di Zona, alla cui elaborazione provvede e contribuisce dal punto di vista tecnico;
- che l’Ufficio di Piano rappresenta pertanto il fulcro operativo della gestione dei servizi da parte degli Enti associati secondo le vigenti norme in materia di associazionismo comunale e che la sua costituzione è resa necessaria dalla natura condivisa e unitaria delle attività da esso esercitate;
- che la Giunta regionale ha approvato con propria deliberazione del 26 aprile 2017, n. 214, la proposta del Piano sociale regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune";

- che la Regione Lazio con Deliberazione n. 751 del 21.11.2017 in attuazione dell'art. 45, co. 4 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 approva nuove linee guida in ordine all'organizzazione, alla dotazione organica e al funzionamento dell'Ufficio di Piano dei distretti socio-sanitari e contestualmente un nuovo schema di Regolamento di organizzazione dell'Ufficio di Piano in sostituzione di quello di cui alla deliberazione della Giunta regionale del 24 giugno 2014, n. 395;
- che con la sopra citata deliberazione n. 751 del 21.11.2017 è stabilito nel 31 marzo 2018 il termine per l'entrata in vigore, previa approvazione da parte degli organi istituzionali dei distretti socio-sanitari, del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Piano, redatto sulla base dello schema tipo allegato alla deliberazione regionale;

Ritenuto dunque necessario approvare quanto prima il nuovo schema tipo di Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Piano del distretto socio-sanitario RM5.1 del quale il Comune di Monterotondo è capofila;

Visto il parere espresso dalla Commissione Consiliare Servizi Sociali nella seduta del

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto l'art. 3 dello Statuto Comunale;

DELIBERA

Per i motivi indicati in premessa:

1. **di approvare** il “Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Piano. Distretto socio-sanitario RM5.1” di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 751 del 21.11.2017 in attuazione dell'art. 45, co. 4 della legge regionale 10 agosto 2016, n.11 in sostituzione di quello di cui alla deliberazione della Giunta regionale del 24 giugno 2014, n. 395; che è allegato a questa proposta di deliberazione e ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di precisare che il presente atto non comporta spesa alcuna.

REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO DISTRETTO SOCIO-SANITARIO RM5.1

Articolo 1 - Oggetto

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio di Piano del distretto socio-sanitario RM5.1, di cui all'articolo 7 della Convenzione sottoscritta in data 11/12/2014 dai Comuni di Fonte Nuova, Mentana e Monterotondo.

Articolo 2 - Definizione

1. L'Ufficio di Piano è la struttura tecnico-amministrativa deputata a organizzare e gestire i servizi e le relative risorse del sistema integrato delle prestazioni sociali erogate a livello degli ambiti territoriali, sulla base della programmazione dei Piani sociali di Zona
2. L'Ufficio di Piano costituisce la cabina di regia del sistema integrato di servizi e agenzie che collaborano tra loro, si scambiano informazioni, progettano insieme strumenti, servizi e visibilità sul territorio del distretto.
3. È un ufficio comune, gerarchicamente autonomo, per l'esercizio associato dei servizi sociali distrettuali e per l'attuazione del Piano Sociale di Zona di cui all'articolo 48 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, ed è una struttura organizzativa del Comune/Ente Capofila.

Articolo 3 - Funzioni

1. Ai sensi dell'art. 45 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, l'Ufficio di Piano provvede a predisporre la proposta del Piano Sociale di Zona e a curarne l'attuazione, a gestire le risorse finanziarie per l'attuazione del piano sociale di zona e l'erogazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato locale a livello distrettuale, a curare i rapporti con l'azienda sanitaria locale territorialmente competente per l'integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari, a curare i rapporti con le strutture della Regione competenti in materia di politiche sociali, a curare i rapporti con i soggetti, pubblici e privati, operanti nel distretto in ambito sociale e con gli enti del terzo settore.
2. A tal fine, funge da supporto tecnico al Comitato Istituzionale, per le attività di programmazione ed indirizzo e, in particolare:
 - 1) raccolta e analisi dei dati e delle informazioni sui bisogni della popolazione e sull'offerta di servizi presenti sul territorio;
 - 2) costituzione di tavoli tematici, tecnici e di partenariato per la programmazione distrettuale;
 - 3) predisposizione della proposta di Accordo di Programma con la ASL competente per l'integrazione socio sanitaria.
3. L'Ufficio di Piano attua un costante monitoraggio sull'attuazione degli interventi, raccoglie i dati della presa in carico ed è tenuto agli adempimenti degli obblighi informativi previsti dalle leggi nazionali e regionali e a quelli connessi alla realizzazione del sistema informativo regionale dei servizi sociali. A tal fine, cura il raccordo con le strutture competenti in materia di servizi sociali dei Comuni del distretto.

Articolo 4 - Personale

1. La dotazione organica dell'Ufficio di Piano è costituita da almeno tre figure professionali, compreso il coordinatore, dotate di specifiche competenze nell'ambito della programmazione, progettazione, organizzazione e gestione dei servizi, monitoraggio e valutazione.
2. La composizione minima dell'Ufficio di Piano deve comunque prevedere:
 - un coordinatore;
 - un esperto di programmazione sociale, altresì competente in attività di monitoraggio e valutazione dell'impatto sociale dei servizi;
 - un esperto amministrativo.
3. I competenti organi dei Comuni adottano, nei termini stabiliti dal Comitato Istituzionale, gli atti amministrativi necessari per regolamentare e rendere disponibile all'Ufficio di Piano il personale da

impiegarvi stabilmente e comunque per un periodo non inferiore al triennio di vigenza del Piano sociale regionale.

4. Qualora tra il personale dei Comuni associati non fossero presenti figure professionali idonee, ovvero motivi organizzativo-funzionali impedissero di metterle a disposizione dell'Ufficio di Piano, il personale dell'Ufficio di Piano, ivi compreso il coordinatore, può essere selezionato tramite procedure di reclutamento a evidenza pubblica attivate dall'Ente capofila.

Articolo 5 - Coordinatore

1. Al Coordinatore dell'Ufficio di Piano compete l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi concernenti il Piano Sociale di Zona, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, l'organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, per il conseguimento dei risultati, nell'ambito dei programmi e degli atti d'indirizzo definiti dal Comitato Istituzionale.

2. L'incarico di Coordinatore dell'Ufficio di Piano è conferito dall'Ente capofila, su indicazione del Comitato Istituzionale, a soggetto adeguatamente qualificato in servizio presso gli Enti associati, ovvero selezionato in seguito a procedura di reclutamento a evidenza pubblica, attivata in coerenza con i requisiti stabiliti dalla deliberazione della Giunta Regionale attuativa dell'art. 45, 4° comma, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11

3. L'incarico ha durata triennale, rinnovabile, salvo interruzioni secondo le previsioni di legge e, comunque non inferiore alla durata dell'atto regolante l'esercizio della funzione sociale in forma associata.

4. Il Coordinatore è responsabile del funzionamento dell'Ufficio di Piano e dell'efficienza e dell'efficacia delle sue attività.

5. Al Coordinatore compete l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi concernenti il Piano Sociale di Zona.

6. Il Coordinatore, in particolare:

a) gestisce il personale dell'Ufficio di Piano;

b) partecipa alle riunioni del Comitato Istituzionale senza diritto di voto;

c) dà esecuzione agli atti e agli indirizzi;

d) convoca e coordina i tavoli tecnici e tematici per la redazione del Piano Sociale di Zona;

e) detiene rapporti operativi con i soggetti pubblici e privati operanti nel campo dei servizi sociali del territorio, nonché con gli organismi del terzo settore e con le organizzazioni sindacali.

Articolo 6 - Costi di funzionamento

1. I costi necessari per assicurare il funzionamento dell'Ufficio di Piano sono regolati in coerenza con i principi contenuti nella deliberazione della Giunta Regionale attuativa dell'art. 45, 4° comma, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11.

2. Qualora per il funzionamento dell'Ufficio di Piano fosse necessario attingere alle risorse trasferite dalla Regione Lazio per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, tutti gli enti associati sono tenuti a contribuire alle spese per l'Ufficio di Piano secondo modalità stabilite dal Comitato Istituzionale, avendo riguardo a criteri oggettivi uniformi e anche in considerazione dei contributi dei singoli Enti in termini di personale e di dotazione strumentale.

Articolo 7 - Collaborazione con le strutture comunali e ASL

1. Le strutture amministrative dell'ente capofila e dei Comuni del distretto collaborano con l'Ufficio di Piano per le attività ad esso funzionali rientranti nelle loro competenze. In particolare gli uffici comunali competenti in materia di servizi sociali sono tenuti a fornire all'Ufficio di Piano tutte le informazioni connesse con la mappatura dei dati, il censimento del fabbisogno, il monitoraggio e la valutazione degli interventi della gestione associata.

2. A seguito dell'approvazione dell'Accordo di Programma con la ASL, l'Ufficio di Piano si relaziona con il referente ASL per la programmazione sociale e socio-sanitaria distrettuale.

Articolo 8 - Beni e strutture

1. Il Comune/Ente presso il quale è costituito è tenuto a provvedere a dotare l'Ufficio di Piano di una sede idonea, delle attrezzature e dei beni di strumentali necessari per il suo funzionamento.

2. I costi relativi a tali voci, in quanto obbligatoriamente connessi all'esercizio della funzione fondamentale

sociale e pertanto obbligatori, non rientrano tra i costi di funzionamento di cui all'art. 6, né sono computabili a titolo di cofinanziamento. Eventuali meccanismi di ripartizione o compensazione delle spese a tale titolo sostenute sono deliberati dal Comitato Istituzionale.

Articolo 9 - Sede e comunicazioni

1. L'Ufficio di Piano ha sede presso il Comune Capofila - Piazza Frammartino,4 - 00015 Monterotondo (Roma).
2. L'Ufficio di Piano assicura la gestione delle comunicazioni a mezzo PEC al seguente indirizzo: comune.monterotondo.rm@pec.it

Articolo 10 - Trasparenza

L'Ufficio di Piano assicura periodica comunicazione ed informazione, sia interna che esterna, sulle proprie attività, in attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e trasmette periodicamente agli Enti associati e alla Regione Lazio l'elenco e le copie degli atti amministrativi adottati.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2018 / 17**

Ufficio Proponente: **Servizi sociali**

Oggetto: **APPROVAZIONE SCHEMA DI REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO RM 5.1**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Servizi sociali)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 08/03/2018

Il Responsabile di Settore

D.ssa Francesca Moreschi

Il presente atto è sottoscritto con firma digitale ai sensi degli artt. 23, 25 D.P.R. 445/2000 e artt .20, 21 D.Lgs. 82/2005 da:

MORESCHI FRANCESCA;1;1478931